

Sparò ai vicini, condannato a otto anni e due mesi

I fatti nell'agosto 2017:
le vittime rimasero
gravemente ferite

SONNINO

LUCA MORAZZANO

■ Otto anni e due mesi, a tanto ammonta la pena inflitta dalla Corte d'Appello di Roma e resa definitiva dalla Cassazione nei confronti di Andrea Lattanzi.

L'uomo di Sonnino, allora settantenne, il 1 agosto del 2017 sparò verso due vicini di casa ferendoli gravemente.



Un'aula di Tribunale

L'accusa nei suoi confronti è stata quindi quella di duplice tentato omicidio.

Il gesto arrivò al culmine di una lite innescata da contenziosi pregressi per i confini tra le relative proprietà situate in via Volosca.

Quel giorno gli animi si accesero più del solito e il 70enne, che in primo grado era stato condannato a dieci anni di reclusione dal Tribunale di Latina, tirò fuori la pistola facendo fuoco verso Giuseppe Di Meo e Maria Grazia Bianchi.

L'arma utilizzata, sequestrata dai Carabinieri di Sonnino nell'immediatezza dei fatti, ri-

sultò essere una pistola scacciafiumi Kimar, dal calibro di 8 millimetri, illegalmente modificata in maniera artigianale.

A pesare nella vicenda è stata la ricostruzione dei fatti che videro il condannato sparare sette colpi per offendere e non per difesa così come fissato in primo grado e ribadito in appello.

Stando alle ricostruzioni, Giuseppe Di Meo venne infatti ferito in più punti dai proiettili esplosivi di Lattanzi e pure la sua compagna, Maria Grazia Bianchi, venne raggiunta da un colpo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA